

ALLE GALAPAGOS LA POSTA SI IMBUCA... IN BARILE

Nel diciottesimo secolo balenieri britannici organizzarono sull'arcipelago del Pacifico un atipico ma efficiente sistema postale, tuttora attivo



Charles Darwin approdò sulle isole Galapagos nel 1835 e vi restò solo cinque settimane. Pochi giorni, ma sufficienti per consentire al naturalista inglese di gettare le basi della sua teoria sull'evoluzionismo. Durante il soggiorno, il celebre naturalista visitò Charles Island, oggi chiamata Floreana, ma non si soffermò nella **Baia della posta** (*Post Office Bay*). Se lo avesse fatto avrebbe scorto – e probabilmente annotato nel suo diario – l'esistenza di un vecchio barile di legno issato su un lungo palo, con una funzione vitale per le comunicazioni dell'arcipelago con il resto del mondo.

Il barile era stato eretto nel 1792 da alcuni balenieri britannici approdati sull'isola e da quel momento in poi divenne un deposito non ufficiale della posta in partenza e in arrivo con le navi in transito.

Si trattava della **barrel mail**, o **posta in barile**, un vero e proprio sistema postale, del tutto alternativo a quello ufficiale (foto 1-3). Le imbarcazioni che navigavano tra

le Galapagos spesso si fermavano a Floreana per depositare lettere destinate alle località da cui provenivano, per prelevare quelle dirette verso le proprie rotte di destinazione o per impostarle nel primo porto che avessero incontrato. Tutto ciò ancor prima dell'introduzione dei francobolli; per questo motivo non c'era modo di determinare dove le lettere più antiche fossero state impostate poiché non erano dotate di francobolli. Anche dopo l'invenzione di Rowland Hill, però, si continuò a depositare buste senza francobolli, demandando l'incarico dell'affrancatura a chi le avesse prelevate. Per questo le lettere collocate nel barile – che avrebbero percorso i più svariati itinerari – potevano avere affrancature del vicino Ecuador (cui territorialmente e politicamente appartengono) o di altre nazioni.

Nel tempo la corrispondenza aumentò e, per proteggerla durante la stagione piovosa, furono approntati altri barili. Per agevolare la consegna, i contenitori furono corredati



Margaret Wittmer postina delle Galapagos

Se un tempo la posta in barile era un vero e proprio metodo di trasmissione della corrispondenza, con l'avvento di un servizio postale normale è diventata una curiosità per turisti. Che però, a distanza di secoli, rimane ancora in funzione.

Questa tradizione è sopravvissuta grazie all'intraprendenza di Margaret Wittmer. Nel 1932 la signora Wittmer, impiegata di banca, lasciò la Germania per andare a vivere a Floreana, attratta dal mito dell'ultimo Eden, tanto decantato nei libri in voga quel periodo, uno tra tutti *Galapagos, World's End* ('Galapagos, la fine del mondo') dello zoologo William Beebe.

Floreana, che al tempo della visita di Charles Darwin contava circa trecento abitanti, quasi tutti ex galeotti, era tornata a essere quasi deserta; da poco vi si erano insediati un dottore tedesco con la moglie e la baronessa austriaca Wagner del Bosquet, con i suoi tre amanti. Margret Wittmer scoprì che l'isola non era proprio ultimo paradiso: l'acqua potabile era scarsa, i ricoveri erano nude grotte, il cibo consisteva per lo più in carne di tartaruga, il clima non mite. La Wittmer sopravvisse grazie al duro lavoro e alle navi di passaggio che si fermavano alla Baia della posta lasciando medicine e combustibile; decise quindi di approntare i **timbri della posta in barile** – via via modificati nel tempo – e di **apporli nella propria abitazione**, che, a pochi chilometri dalla baia, divenne una sorta di ufficio postale. Negli anni Settanta si fece nominare **postina con una paga di cinquanta dollari al mese**, trasformò la sua casa in pensione e divenne scrittrice, raccontando in *Les Robinsons des Galapagos* la vita a Floreana. Il libro ebbe un discreto successo soprattutto per i misteri che venivano riportati: la scomparsa della famosa baronessa e del suo yacht, il ritrovamento dei cadaveri di due dei suoi tre amanti, la morte del dottore tedesco trovato avvelenato.

Margaret Wittmer, la postina delle Galapagos, è morta nel 2000 a novantacinque anni, lasciando insoluti quei misteri che avevano attirato l'attenzione del mondo su quell'isola sperduta.



▲ Gli annulli fatti approntare da Margaret Wittmer



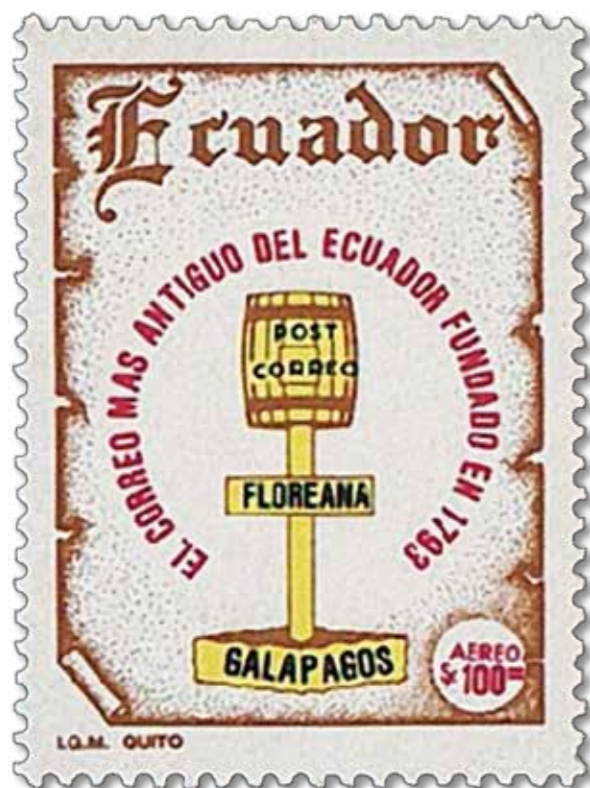
▲ Lettera inviata dalla pensione Wittmer a Floreana



1.2.3. Da più di duecento anni la Baia della posta è immutata: radi cespugli, sui pali alcuni barili per la corrispondenza. Di nuovo ci sono solo i rifiuti lasciati dai turisti

Curiosità filateliche

✓ Il barile usato come cassetta delle lettere è illustrato in un francobollo dell'Ecuador nel 1981, a ricordo di un'usanza che si è mantenuta fino ai giorni nostri.



✓ Nel 1922 l'Ecuador preparò un francobollo con la mappa delle isole Galapagos, che tuttavia non fu emesso.



✓ A incrementare le buste di storia postale, ambite da molti collezionisti, ci pensarono le navi americane di passaggio negli anni Trenta e Quaranta che inserivano

nell'annullo *killer bar* il nome delle Galapagos con vari riferimenti come *Post Office Bay*, o *Baia del relitto*.



✓ Nel 1935 l'Ecuador emise una serie commemorativa sull'arcipelago, mentre nel 1957 una serie sugli animali riportò la sola dizione *Islas Galapagos*, pur avendo validità in tutto il territorio ecuadoriano.



✓ Il presidente americano Franklyn Delano Roosevelt, a bordo della U.S.S. Houston, si fermò sull'isola Floreana nel 1938.



✓ Durante la Seconda guerra mondiale sull'isola di Baltra fu aperto un aeroporto militare statunitense che usò, per la posta militare, il raro annullo APO 662.

✓ Dal 1970 sono funzionati alle Galapagos quattro uffici postali in altrettante isole: Santa Cruz, Isabela, San Cristobal e Baltra.

Galapagos in sintesi

Nome ufficiale: Archipiélago de Colón
 Numero di isole: 18
 Superficie: 8.000 km²
 Isole abitate: Baltra, San Cristobal, Isabela, Santa Cruz, Floreana
 Capitale: Puerto Baquerizo Moreno, nell'isola di San Cristobal
 Appartenenza: Ecuador
 Abitanti: 30 mila nel 2006
 Etnia: meticci ecuadoriani
 Lingua: spagnolo
 Religione: 65% cattolica, 35% protestante

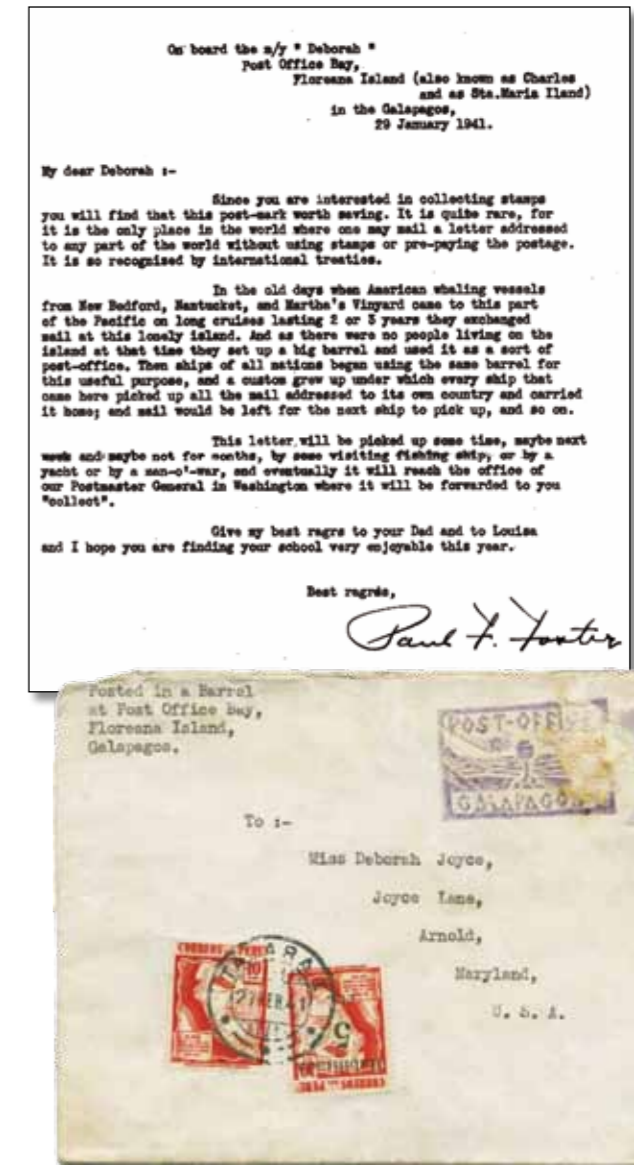


da scritte e cartelli che indicavano il nome delle navi di passaggio. Con l'avvento del turismo inoltre, per evitare di saturare eccessivamente la cassetta-barile nacque la regola, tuttora in vigore, secondo la quale il mittente può depositare un numero di lettere non affrancate uguale a quello che preleva per l'inoltro a suo carico.

Questa singolare tradizione postale più che secolare è documentata in una lettera del 29 gennaio 1941 indirizzata dal viceammiraglio Paul F. Foster alla nipote Deborah (foto 4-5): «A bordo della nave *Deborah*, **Baia della posta**, conosciuta anche con i nomi di Santa Maria e Charles island, Isole Galapagos. Mia cara Deborah: dal momento che collezioni francobolli ti informo che questo annullo va conservato perché è di valore. È molto raro, perché viene dall'unico posto al mondo dove si può imbucare una lettera senza francobollo e indirizzarla ovunque, sicuri che prima o poi sarà consegnata a destinazione senza usare francobolli e prepagare il servizio postale. Ciò è riconosciuto da trattati internazionali. Nei tempi antichi, quando le baleniere provenienti

Curiosità non filateliche

- ✓ La Baia della posta è riportata già in una vecchia mappa del 1820.
- ✓ Ogni isola ha tre differenti diciture: il bucaiere Ambrose Cowley nel 1684 diede nomi inglesi; i navigatori spagnoli riportarono nelle mappe l'onomastica in spagnolo; nel 1892 il governo dell'Ecuador le ribattezzò tutte.
- ✓ I corsari inglesi a caccia dei galeoni spagnoli facevano tappa e rifornimento alle Galapagos. Fra loro anche Woodes Rogers che vi soggiornò nel 1708, insieme al marinaio Alexander Selkirik, il famoso Robinson Crusoe, da lui salvato nell'isola Juan Fernandez.
- ✓ Ai tempi di Darwin gli abitanti delle Galapagos erano poche centinaia, nel 1960 non superavano le tremila unità. Oggi, con l'apertura del centro di ricerche *Charles Darwin Research Station* e l'incremento del turismo, le isole possono contare su una popolazione di circa 30 mila residenti.



4.5. Lettera del 29 gennaio 1941 inviata via barile dal viceammiraglio Paul F. Foster alla nipote Deborah

da New Bedford nel Nantucket, o da Martha's Vineyard, si trovavano a passare da queste parti, durante le loro crociere che duravano due o tre anni, si scambiavano la posta su questa isola solitaria. Siccome all'epoca sull'isola non c'erano abitanti, avevano issato un barile in cima a un palo, e lo usavano come cassetta postale.



6. Galapagos Barrel mail è l'annullo apposto sulla corrispondenza imbucata nella Baia della posta

Così navi di ogni nazione iniziarono a usare quel barile e quel posto per l'utile scopo di **spedire o prendere missive**. Si creò infatti l'**usanza di prelevare tutta la posta che poteva essere consegnata sulla rotta di ritorno, o di lasciare la posta indirizzata a casa per la prossima nave**. Questa stessa lettera sarà prelevata la settimana prossima o forse fra qualche mese, da una nave da pesca, da

uno yacht o da un'unità della marina militare, fino a quando arriverà nell'ufficio postale di Washington, da dove potrà esserti consegnata. Porta i miei saluti a papà e a mamma Luisa. Spero che quest'anno la scuola per te sia piacevole. Paul F. Foster». Quale sia stato il percorso della missiva indirizzata a Deborah lo rivela la busta, dove, con la macchina per scrivere, Foster indicò il luogo da cui era stata spedita, «Post Office Bay». Sulla busta era apposto il timbro manuale della *barrel mail* applicato dalla postina Margret Wittmer. Risulta, da altre fonti, che la lettera fu prelevata qualche giorno dopo dallo yacht *Carola* della *Leo Mandel expedition* e trasportata in Perù, dove fu regolarmente affrancata con due dentelli peruviani da 10 e 5 centesimi di pesos; li ricevette l'annullo del 27 febbraio nel porto di Talara e fu quindi inoltrata all'indirizzo negli Stati Uniti, precisamente ad Arnold, nel Maryland.

Come i balenieri a fine settecento, ancora oggi, i turisti che si recano alle Galapagos a bordo di yacht privati o navi da crociera, fanno tappa nella baia dell'isola Floreana, durante il loro viaggio verso l'isola di Santa Cruz, sede della stazione di ricerca intitolata a Charles Darwin. Lì imbucano, senza francobolli, le loro cartoline ricordo e lettere, impreziosite da timbri e cachet locali di *barrel mail* (foto 6). A loro volta, inoltre, raccolgono le cartoline indirizzate da altri al proprio paese e le consegnano al rientro a casa. ■

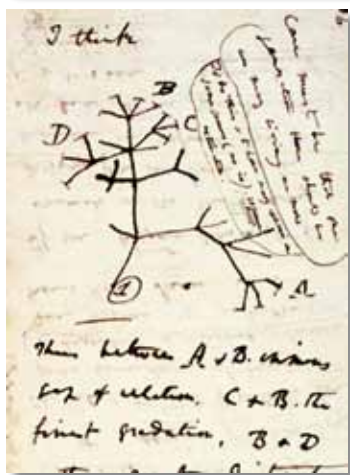
Le Galapagos di Darwin

Le isole Galapagos, note nei secoli scorsi con il nome di *Las Islas Encantadas* per via delle mutevoli e forti correnti che rendevano la navigazione difficile, furono annesse dall'Ecuador nel 1832 e presero il nome di Arcipelago di Colon in onore di Cristoforo Colombo. Il nome Galapagos, con cui sono generalmente conosciute, si riferisce ai più famosi abitanti di queste isole, le grosse tartarughe, chiamate in spagnolo *galopego*.

Il 15 settembre del 1835, poco più che ventenne, il naturalista britannico Charles Darwin descrisse queste isole del Pacifico durante il suo viaggio attorno al mondo a bordo del brigantino *Beagle*: «Questo arcipelago consiste di dieci isole principali di cui cinque sono di dimensioni molto maggiori delle altre. Sono situate appena sotto la linea dell'Equatore a 5-600 miglia a occidente della costa americana. Sono tutte formate da rocce vulcaniche con l'eccezione di pochi frammenti di granito curiosamente alterati dal calore. Alcuni dei crateri posti nelle isole più grandi sono immensi e si aprono oltre i 3-4.000 piedi. I fianchi dei vulcani sono costellati da moltissime cavità, posso dire senza esitazione che nell'intero arcipelago ci sono almeno duemila crateri. Considerando che queste isole sono vicine alla linea equatoriale, il clima è ben lontano dall'essere eccessivamente caldo; questo sembra principalmente causato dalla bassa temperatura delle acque del mare, portate qui dalla forte corrente polare del Sud. A eccezione di una breve stagione, cade pochissima pioggia, ma le nuvole sono generalmente sempre presenti: da ciò deriva che la parte più bassa delle isole è sterile, mentre sopra i mille piedi c'è una vegetazione lussureggiante, soprattutto il lato esposto ai venti umidi».

Grazie alle osservazioni compiute sull'arcipelago, Darwin scoprì che il relativo isolamento e l'ampia varietà del clima e dell'habitat, pur fra isole vicine, aveva dato origine a specie endemiche diverse sia di animali che di vegetali. Fu proprio sull'arcipelago delle Galapagos che Darwin concepì l'albero della vita, simbolo della teoria dell'evoluzionismo.

1. Charles Darwin e le iguane marine su un francobollo britannico del 1982
2. La tartaruga nota come "George il solitario" ha più di 170 anni!
3. Schizzo di Charles Darwin con l'albero della vita



Si ringrazia John Woram per la "lettera a Deborah"